Colibrì
Democratic School

Un materiale scolastico

Un materiale per imparare ad esporre e parlare di concetti scientifici: Il settore primario

Fare l'esame con un materiale scientifico, p.e.: «il settore primario dell'economia» per imparare a parlare, per organizzare e strutturare i propri pensieri per poi esprimerli in maniera ordinata, con un filo logico, sapersi esprimere con il lessico adeguato, non avere paura di concetti scientifici, saper collegare informazioni tra di loro.

Il materiale viene esposto sul tavolo ed il ragazzo racconta quello che vede. L'esposizione aiuta a parlare di un argomento «scientifico». «Una volta», quando il bambino lavorava con le pentole nella cucina della mamma, quando faceva un gioco simbolico con i dinosauri oppure con le perline per studiare le 4 operazioni matematiche di base,- in tutti i «giochi» che il bambino / ragazzo fa, impara a sviluppare l'intelletto. Veramente non sono giochi ma è da considerare un vero e proprio lavoro al servizio della sua evoluzione che idealmente può scegliere liberamente sviluppando così le sue competenze già da piccola età.

E idealmente non veniva interrotto dalle richieste degli adulti che lo accompagnavano potendo così costruire se stesso secondo il proprio ritmo e piano interiore, possiamo anche chiamarlo missione karmica ?

Lavorare con questo materiale è una fase intermedia. Prima si è dedicato ai materiali non strutturati senza scopo evidente, alla scoperta dell'ambiente. Successivamente entra nel mondo del materiale concreto che induce ad un primo pensiero di organizzazione logica. Questo viene usato addirittura già all'asilo quando il bambino impara a pulire le scarpe, lavarsi le mani.....per poi «giocare» con la matematica, la scienza. Infine arriva allo studio nei libri dove entra nel «gioco con i pensieri», prima copiando e poi connettendoli da adulto per trovare soluzioni e miglioramenti nella propria vita ed arrivando a «prestare» la propria intelligenza a tutto il mondo.

Potendo osservare le varie fasi, riconoscendoli, riconferma ogni volta la magia di offrire un percorso, un ambiente in cui i bambini /ragazzi hanno il «permesso» di auto-educarsi. Osservare che la loro auto-stima non viene distrutta, è naturale, non deve essere poi ricuperato in terapie che spesso portano ad un eccesso di auto-valutazione come compensazione del senso di inferiorità, vissuto anche troppo a lungo perché le esigenze autentiche non furono riconosciuti al momento opportuno nelle fasi sensibili.